

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 37 (1895)

Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

Dell'insegnamento classico moderno — Esercizi ginnastici preliminari (a corpo libero) da eseguirsi con accompagnamento del canto « La patria diletta » pei ragazzi dagli 11 ai 15 anni — Le scuole di agraria in Russia — Lo scoglio del selvaggio (poesia) — Come dovrebbero funzionare le nostre scuole commerciali — Cronaca: *Stenografia*; *Un'allieva di Pestalozzi*; *Indirizzo ai Maestri del Cantone* — Bibliografia.

DELL'INSEGNAMENTO CLASSICO MODERNO

La questione fra antichi e moderni è stata dianzi ripresa in Francia con maggior ardore che per l'addietro.

Un decreto del 5 giugno 1891 ha istituito nei collegi e nei licei l'insegnamento classico moderno, il cui programma, lasciando in disparte affatto il latino ed il greco, si fonda sullo studio simultaneo delle lingue moderne, delle scienze fisiche e naturali e delle matematiche. Questa organizzazione, adottata sotto la pressione di necessità attuali, dopo parecchi tasteggiamenti ed esperienze infruttuosi, offre certe analogie con quella delle scuole così dette reali, istituite in ogni parte della Svizzera e della Germania.

L'interesse democratico, fatto di giustizia e d'eguaglianza, esige pel reclutamento di certe carriere liberali una base più larga e più democratica.

Questo insegnamento nuovo non raggiungerebbe dunque il suo scopo, se dovesse limitarsi a preparare i giovani alla Facoltà delle Scienze o alle Scuole tecniche o speciali, quali sono la sezione scientifica della Scuola Normale superiore, la Scuola politecnica, la

Scuola di Saint-Cyr, per non citarne altre. Esso non può estendersi, elevarsi, perfezionarsi, essere, in una parola, ciò che deve essere, vale a dire un insegnamento veramente classico e secondario, se non ha le sanzioni e gli sfoghi necessarii. In altri termini non riuscirebbe che ad una via senza uscita, ad un angiporto, e il baccalaureato avrebbe il puro e semplice valore d'un pezzo di carta.

Si deve egli dire che questa innovazione, il cui pensiero inspiratore risponde ad una tendenza caratteristica dello spirito moderno, ad un bisogno sociale, e che, dal canto nostro salutiamo come un progresso considerevole, sia in ogni sua parte perfetta? No, certamente. A nostro giudizio, la transizione tra un passato recente ancora, tutto imbevuto dello spirito, dei pregiudizi, dell'influenza dell'antichità classica, tutto acceso d'una fiamma vacillante, ma vivace, ed il periodo utilitario, dagli scopi pratici, dove ci costringono le gravi responsabilità dell' ora attuale, è stata troppo precipitosa, il salto troppo brusco. Le opposizioni che doveva fatalmente suscitare questa riforma si sarebbero rintuzzate contro la presenza di alcune ore di latino lasciate sussistere nei programmi. L'esperimento, tentato in certi Cantoni svizzeri e a Ginevra, è concludente a questo riguardo; esso sarebbe stato interessante e profittevole alla umana cultura di farlo in un paese come la Francia. Ma le cose sono così, non insistiamo più oltre.

Checchè ne sia, il Ministro dell'Istruzione pubblica, desideroso di regolare la questione di rannodamento dell'insegnamento classico moderno agli Istituti d'Istruzione superiore, ha consultato la Facoltà di Medicina sulla questione di sapere se questo insegnamento, organizzato da tre anni, può dare accesso agli studj dell'arte salutare. Una Commissione della facoltà di Medicina di Parigi composta di sei membri e presieduta dal decano signor dott. Brouardel, ha recentemente adottato le conclusioni negative d'un rapporto redatto dal signor dott. Poutain dell'Istituto.

La Commissione dichiara all'unanimità che il programma degli studj corrispondente al baccalaureato moderno non costituisce, a suo giudizio, una preparazione acconcia allo studio della medicina, e che non conviene ammetterlo siccome dantevi accesso.

Gli argomenti invocati da quel dotto Consiglio s'appoggiano essi a ragioni veramente decisive, ineluttabili? Non lo crediamo.

Eccoli, d'altronde, riassunti in poche parole. Il medico, dice il rapporto, deve aver studiato le lingue antiche, perchè la maggior

parte dei termini di medicina sono attinti a sorgente o latina o greca. Come potranno i medici, chiamati a dettare delle opere di medicina, far questo se non avranno studiato il latino ed il greco? D'altronde, si fa troppo matematica nell'insegnamento moderno; infine, se gli allievi chiamati a trar profitto di questa disciplina, devono iniziarsi alla conoscenza delle opere dell'antichità per mezzo di traduzioni o di analisi, c'è motivo di temere che la riforma non rimanga sterile.

Come è evidente, questo ragionamento non ha nulla di nuovo e pecca di debolezza.

E innanzi tutto, gli allievi dell'insegnamento moderno possono aspirare, l'abbiamo già detto, a tutte le licenze e a tutti i dottorati della Facoltà delle Scienze, tanto quanto al diploma di farmacista. Ora, se i termini di medicina sono tolti dal greco e dal latino, non avviene lo stesso per quelli di fisica, di chimica, di zoologia, di botanica, di mineralogia e di farmacia? Alcune settimane sono bastevoli perchè uno studente possa fare buon capitale di terminologia scientifica, tanto da non aver nulla da invidiare all'umanista più addentro nella lingua d'Omero e di Cicerone.

Come dettare delle opere di medicina senza il soccorso del greco e del latino? Qui, fortunatamente, l'applicazione viene a confutare la teoria ed ecco come. Non solamente gli allievi dell'insegnamento moderno in Francia hanno da preparare, per la parte filosofica, le medesime materie di studii, che i loro camerati dell'insegnamento classico antico, ma nei licei e nei collegi, essi seguono le lezioni dei medesimi professori e sono sottomessi ai medesimi esercizi.

Ora, in un gran numero di stabilimenti secondarii di provincia e in quelli di Parigi, dove l'insegnamento moderno è stato insti-tuito, i professori di filosofia hanno constatato che i *moderni* non la cedono per nulla ai *classici*, sia per lo sviluppo intellettuale sia per rispetto alla preparazione letteraria. Ma v'ha di più; ed è che la media delle note ottenute nelle composizioni francesi è più favorevole ai moderni che non ai classici. A Parigi, un professore di filosofia alla Sorbona, presidente del giury di esame per il baccalaureato in lettere moderne, ha dichiarato che, per le provi orali, la media dei candidati era certamente eguale alla media dei candidati al baccalaureato classico di filosofia.

Tali constatazioni, fatta soltanto dopo tre anni di esperienze, saranno certamente corroborate in avvenire, quando l'insegnamento

nuovo sarà penetrato nelle abitudini della borghesia agiata e del popolo laborioso. Di fronte a simili testimonianze che cosa diventa questo famoso ragionamento: « Ma l'allievo ordinario ascritto all'insegnamento classico non istudia il greco ed il latino per saperli, scriverli e parlarli. Esso li studia nello scopo di fortificare e rendere pieghevoli le sue facoltà con una serie di esercizj graduati, metodici esigenti degli sforzi di mano in mano sempre maggiori. È una vera ginnastica intellettuale, la sola capace di tirar su degli uomini. Non si manda già un fanciullo alla ginnastica perchè abbia di poi la sua vita a fare gli esercizj che essa prescrive, ma per isviluppare il suo vigore e la sua agilità, per rendervi il di lui corpo più robusto e più resistente, la di lui volontà più energica. Tale è il servizio che la cultura classica rende alla media degli allievi; essa li prepara, meglio di ogni altra, agli studi speciali e alle carriere diverse della vita».

Tutta questa teoria, meno solida che seducente, cede davanti alla realtà dei fatti, davanti ai risultati ottenuti in Francia e altrove coll'insegnamento classico moderno sul terreno medesimo della cultura puramente letteraria ed umanista.

Il commercio delle lingue e dell'incivilimento moderno, lo studio delle scienze, riguardate non solamente dal lato della loro immediata utilità, ma nella loro sintesi filosofica e morale, quello delle matematiche, condizione d'ordine, di precisione e di logica nello spirito, sono altrettanto preziosi e rendono altrettanti se non maggiori servigi ai giovani, che la frequentazione d'un mondo incompleto e scomparso.

E il problema, noi lo ripetiamo, avrà inevitabilmente la sua soluzione in tutti i grandi paesi, si tratti della Francia, o della Germania.

ESERCIZI GINNASTICI PRELIMINARI (a corpo libero)
da eseguirsi con accompagnamento del canto « LA PATRIA DILETTA »
pei ragazzi dagli 11 ai 15 anni.

1° GRUPPO.

- a) Oh! Patria diletta
1. Alzare le braccia in avanti, in alto, in avanti, in basso, 2 volte, $\frac{2}{4}$ per movimento.

2. Alzare le braccia in avanti, in alto, di fianco, in basso, e ritorno. $\frac{2}{4}$ per movimento.
3. Come 2 ma $\frac{1}{4}$ per movimento.
4. Alzare le braccia in avanti, di fianco, in avanti, in basso, 2 volte, $\frac{1}{4}$ per movimento.

2° GRUPPO.

b) Di pace sicura

1. Passo sinistro e braccia in avanti, ritorno, e con passo destro.
2. Passo sinistro e braccia di fianco, posizione normale, e con passo destro.
3. Passo sinistro indietro, braccia in alto, posizione normale e con passo destro.
4. Passo obliquo in avanti braccia oblique, posizione normale, lo stesso con passo destro, lo stesso con passo obliquo indietro a sinistra e destra. Pei 1, 2, 3, $\frac{2}{4}$ per movimento. Per $4 \frac{1}{4}$ per movimento.

3° GRUPPO.

c) Un vago paese

1. Passo sinistro e braccia in avanti, passo destro in avanti braccia in alto, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Ripetere nel senso inverso.
2. Passo sinistro e braccia di fianco, incrociare il passo destro avanti, il sinistro braccio in alto, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Ripetere in senso inverso.
3. Passo sinistro indietro e braccia in alto, passo destro indietro, braccia in avanti, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Ripetere in senso inverso. $\frac{2}{4}$ per movimento.

4° GRUPPO.

d) La mano e il cor giuri

1. Passo sinistro e braccia in avanti, spaccata sinistra in avanti, braccia oblique nella direzione della spaccata, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Lo stesso in senso inverso.
2. Passo sinistro e braccia di fianco, spaccata di fianco braccia oblique, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Lo stesso in senso inverso.
3. Passo sinistro indietro braccia in alto, $\frac{1}{2}$ giro a sinistra e spaccata sinistra braccia oblique, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Lo stesso in senso inverso. $\frac{2}{4}$ per movimento.

5° GRUPPO.

e) Da noi tu ti aspetti

1. Passo sinistro in avanti, gamba destra flessa, braccia indietro, spaccata sinistra in avanti, braccia oblique in alto, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Lo stesso inverso.
2. Passo sinistro di fianco flessione della gamba destra, braccia di fianco a destra, (sguardo a sinistra), spaccata sinistra di fianco passando le braccia per avanti di fianco a sinistra, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Lo stesso con passo e spaccata destra.
3. Passo sinistro in avanti flessione della gamba destra pugni dietro le spalle, spaccata sinistra in avanti, colpo in avanti, ritorno alla prima posizione, e posizione normale. Lo stesso con passo e spaccata destra. $\frac{2}{4}$ per movimento.

f) I numeri pari fanno un giro di mano coi numeri dispari, e tutti continuano con un esercizio di marcia per riformare la classe su di una linea.

Entro ogni gruppo prendere la posizione di riposo, avanzando il piede sinistro, le mani sulle anche.

La classe è divisa in ranghi dispari (V) e ranghi pari (V).

V V V V

V V V V

V V V V

Per FELICE GAMBAZZI, *Istruttore* — Lugano.

V V V V

1 2 3 4

Novaggio, 19 aprile 1895.

Le scuole di agraria in Russia

Io non ho che a parlare di una di tali scuole, dell' Accademia agricola di Petrovskoe nel cuore della Russia europea, a circa 10 chilometri da Mosca, per dare un'idea del valore e della importanza di simili istituzioni, le quali, più che altre, servono a favorire le sorgenti naturali della ricchezza nazionale che stanno appunto nel suolo. E in un momento così grave come il presente, nel quale pende una minaccia di soppressione sulle due scuole superiori di agraria di Portici e di Milano, io credo che sia utile presen-

tare agl' Italiani una istituzione russa, utilissima e fiorentissima, che potrebbe all' occasione servirci come tipo; nell' atto stesso che ciò per me è una soddisfazione personale per averla visitata ed ammirata.

L' Accademia agricola di Petrovskoe è posta a circa 55° 5' di latitudine nord, 37° 33' long. orient. Greenwich, 170 metri sul livello del mare; ha una temperatura annua media di 3° 7 c., massima 31°, minima — 35°, 7; numero di giorni sereni 47, nuvolosi 141, di gelo 117, di disgelo 166.

Ideata dalla Società imperiale di agricoltura di Mosca nel 1857, la proposta fu accettata dal ministro Muraviev, e nel 1860, con decreto imperiale, fu comprata la proprietà di Petrovskoe per istituirvi l' Accademia. S' istruirono tre ordini d' insegnamenti, uno completo di scienze d' economia rurale, uno di scienze fondamentali, ed un terzo di scienze ausiliari che servissero allo scopo finale e completo d' una istruzione larga, scientifica e pratica. Si costruì lo stabilimento scientifico con alloggi per gli studenti; e poi si aggiunse una sezione forestale con un terreno anche forestale. Il valore totale dell' istituzione, compreso il prezzo della proprietà, era nel 1862 di 1,007,083 rubli; più di 2 milioni e mezzo di lire.

L' Accademia fu denominata agricola e forestale, e dava esami di agricoltura, e di silvicoltura, e dal 1865 al 1866 gli aspiranti ad entrare nell' Accademia giunsero a 680.

L' assetto definitivo fu dato nel 1890, si stabilì che il corso durasse quattro anni, e che gli studenti non potessero rimanere all' Accademia più di 6 anni. L' anno accademico incomincia al 15 gennaio (russo), il primo semestre dura fino al 1° giugno; tre mesi, giugno, luglio e agosto, sono destinati agli studi pratici; il secondo semestre corre dal 1° settembre al 1° novembre; dal novembre al 1° dicembre si danno esami: il resto è dato alle vacanze.

Per l' entrata all' Accademia si esige che gli studenti abbiano compiuto gli studi in un ginnasio ed abbiano una pratica acquistata in proprietà private. Il pagamento per il diritto a seguire i corsi per gli uditori e studenti che hanno terminato il corso d' altra scuola superiore, è di 50 rubli l' anno, per gli altri 150 rubli. Gli studenti che hanno completato i loro studi con successo, dopo aver presentato le dissertazioni, ricevono il grado di agronomo di primo

ordine; coloro che non presentano, o che hanno terminato i loro studi mediocremente, hanno un secondo grado.

L'ordine delle scienze insegnate è a gruppi come seguono:

a) Studi fondamentali: la fisica e la meteorologia con la climatologia; la chimica inorganica, organica e analitica; la mineralogia e la geologia; la botanica; morfologia sistematica e fisiologia; la zoologia, l'anatomia comparata e la fisiologia degli animali; l'economia politica e la statistica.

b) Studi speciali: l'agricoltura generale e speciale; la zootecnica generale e speciale; l'economia rurale e la statistica agricola; la chimica agronomica; la tecnologia agricola.

c) Studi ausiliari: le scienze forestali; la meccanica agricola; l'architettura agricola; la geodesia elementare; la giurisprudenza; le lingue moderne: francese, tedesca e inglese, di cui una è obbligatoria. Si spende per tutto il personale dell'Accademia 81,900 rubli; le altre spese ascendono a 95.700 rubli, 177,600 rubli in tutto, più di 450,000 lire. Dall'origine della sua esistenza, cioè dal 1865 al 1890, l'Accademia di Petrovskoe ebbe 919 scolari, dei quali al 1892 ne aveva 200. Del numero totale fino al 1886, 82% si sono occupati d'economia rurale e forestale e di tutto quello che vi si riferisce. L'Accademia, inoltre, ha fornito molti professori delle scienze agronomiche alle scuole superiori, e ha contribuito a prepararli; tutti o quasi gl'intendenti dei beni della corona e gl'insegnanti delle scuole medie di agricoltura.

L'Accademia pubblica gli «Annali dell'Accademia agricola di Petrovskoe.»

La principale biblioteca e la chimica hanno più di 29,000 volumi, 1123 periodici, oltre 127 periodici russi e stranieri di ogni genere. Il bilancio per la biblioteca è di 3300 rubli annuali, oltre 7500 lire.

Oltre ai laboratori ed ai gabinetti per le cattedre speciali, vi ha una grande ricchezza di collezioni, erbari, semi, ingrassi, strumenti, modelli, carte, tavole numerose e varie.

La cattedra di agricoltura dispone d'un campo sperimentale di 15 ettari, divisi in parti per diverse piantagioni; più una porzione di terreno per avvicendamento di 9 campi di 1200 metri quadrati ciascuno, ed un'altra di tre campi a 1000 m.q. Altro per praterie.

Il giardino botanico delle piante economiche ha 2000 tese quadrate e vi si coltivano annualmente a scopo dimostrativo le collezioni seguenti:

a) cereali d'autunno e di primavera e altre specie di piante alimentari;

b) piante da foraggio annuali e piante leguminose;

c) piante tecniche.

Il numero di tali piante giunge a 500; e le collezioni servono alle esperienze di acclimatazione delle piante.

Accanto al campo sperimentale evvi un fabbricato per le collezioni d'strumenti aratori e di macchine. La spesa annuale per la cattedra di agricoltura è di 3000 rubli (8000 lire circa) di cui 1600 rubli per il campo sperimentale.

Non descrivo il gabinetto di zootecnica, di osteologia, di apicoltura, né quello delle scienze fondamentali, fisica e meteorologia col suo osservatorio, né il laboratorio di chimica, o il gabinetto e museo di mineralogia, di botanica e di zoologia, tutti ben ordinati, ricchi di strumenti e disposti in luoghi ben adatti ai loro fini, né parlo dei gabinetti delle scienze ausiliari, silvicultura e museo forestale con accessori, per non essere troppo prolisso. Solo dico che sono tali da fare invidia a parecchie università.

Si fanno studi eminentemente pratici e speciali alla Russia, per l'utilità che si ricerca nello svolgimento dell'agricoltura; e potrei qui dire di lavori di esperienze tutte speciali tendenti allo scopo. Nè manca l'allevamento del bestiame, tanto connesso alla coltivazione del suolo, e di animali che si vogliono migliorare nelle razze, come i cavalli, gli asini e i bovini ed anche i suini.

Infine, perchè sia completo lo studio teorico e pratico di ogni ramo agricolo, vi è anche l'orticoltura e lo studio delle piante decorative. Le serre contengono Palmeae, Paudaneae, cycadeae, Aroideae, Musaceae, Orchideae, Filices, ecc., Myrtaceae, Coniferae, Liliaceae, Laurineae, financo il cedro del Libano e l'arancio.

* * *

Il personale dell'Accademia gode l'alloggio nello stabilimento; 450 studenti possono essere alloggiati a pensione moderata. Nell'accademia trovasi per gli studenti una sala da pranzo, che riceve un sussidio annuo di 6000 rubli (16 000 lire circa). Per tal sussidio gli studenti hanno due piatti a prezzo moderato, e gli studenti poveri mangiano *gratis*. Un ospedale con farmacia e medici è unito all'Accademia a spese dello Stato, 2000 rubli annuali (4600 lire), e gli studenti e tutti coloro che sono addetti a' l'Accademia hanno tratta-

mento e medicinali gratuitamente. Vi sono anche bagni gratuiti per tutti.

Perchè le comodità siano complete, una linea di tramvai a vapore unisce l'Accademia di Petrovskoe alla città di Mosca.

Da tale brevissimo resoconto si può comprendere l'importanza dell'istituzione, la ricchezza di mezzi scientifici e pratici di cui dispone per un insegnamento completo e di pratica utilità immensa per lo sviluppo delle scienze agronomiche che servono a ricavare ricchezze dal suolo. Io non posso finire senza esprimere la mia ammirazione anche per la costruzione dell'Accademia di Petrovskoe, stabilimento splendido per architettura, costrutto secondo tutte le esigenze della scienza a cui serve, e dell'arte, collocato in luogo ameno che pare un giardino incantato, cui si accede per un viale meraviglioso fra grandi larici; a me non parve di trovarmi nel paese che ha - 31° c. di minima temperatura.

Dopo ciò una osservazione utile. Il nostro suolo è più ricco di quello della Russia, il nostro clima è paradisiaco se l'agricoltura fosse promossa con energia, se l'istruzione agraria si diffondesse, se si aiutasse l'industria agricola, l'Italia vincerebbe le grandi lotte della vita fra i popoli di Europa. Dissodiamo le terre abbandonate della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, del Lazio; promoviamo l'attività agricola per perfezionare i prodotti sul luogo stesso della produzione. Per far ciò è necessario di trasformare le scuole; non distruggiamo dunque le scuole di agraria che esistono, ma completiamole così che siano fonti di numerose scuole pratiche di agricoltura: questa è vera economia, con ciò si acquista la vera indipendenza.

G. SERGI.

Dedichiamo il presente articolo alla lod. Direzione di agricoltura e alle Presidenze dei vari Circondarii Agricoli, che pur si adoperano, con lodevole zelo, per quanto è da loro, a promuovere la coltivazione delle nostre terre, affinchè veggano se per avventura qualche consiglio, osservazione, o pratica non possa cavarsene anche a nostro vantaggio.

Fra le materie d'insegnamento delle scuole comunali vi è questa: *Notzioni di agricoltura*. Vi è questa materia almenç convenientemente insegnata?

(N. d. D.)

LO SCOGLIO DEL SELVAGGIO

(Leggenda svizzera · trad. dal franc.)

Deh! non oltrepassar questo burrone,
Senza membrar Bernardo, o pellegrino,
Senza sentire un po' di compassione
Del suo crudel destino!

In queste amene valli un di vivea
Il più gentil di tutti i cavalieri,
Che molti in guerra prigionier facea,
Ed egli il fu di due begli occhi neri.
Ma la sua Bianca, ahimè! era sì dura
Che perfino l'incontro ne fuggia;
Di che, piangendo sua crudel sciagura,
Per valli e monti ei già.

Fermo alla fin di cessar suoi guai
Si batte coi guerrieri più valenti,
Cercando morte che non trova mai
In cento sanguinosi abbattimenti.
D'amar tanto colei che nol riamma
Erba, nè tempo il possono guarire,
Laonde ormai non ha che questa brama,
Aver Bianca, o morire.

Ma nè Bianca, nè morte esaüditò
Avendo, per pregar ch'egli facesse,
I suoi voti, di senno alfine uscito,
Fuggì tra selve inospitali e spesse;
Nell'Avançon la sua bella armatura
Gitta e la spada, e dentro orride tane
Divide coi camosci la pastura,
Solo ed unico pane.

Contro al suo covo un'alta roccia è sita,
Donde si scorge di Bianca il castello;
Lassù Bernardo, come amor l'incita,
Sale a lagnarsi del destin suo fello;
Che il ciel sia bello, o nube il veli oscura,
Sull'alto egli riman da mane a sera
E guardando all'ingiù per la pianura
Di veder Bianca spera.

Molt'anni visse in quel crudo tormento,
Senza sollievo alcun, senza respiro,
Esposto al gelo, a le tempeste, al vento,
Dell'infelice amor fatto deliro.
Non valse nè la forza, nè l'inganno
Per ricondurlo alla magione avita,
Egli finì lassù stremo d'affanno
La miseranda vita.

Lasso! egli è morto; il ciel giusto e pietoso
Lieve gli faccia l'eternal riposo! . . .

Ora avvenne che un giorno il tristo fato
Bianca ne apprese e fu quasi delira,
L'ombra del morto le sta sempre a lato,
Intempestivo amor l'ange e martira;
Si pentì allor del suo contegno altero
Verso l'amante e prese il vel, ma pria
Che fosse trapassato un anno infero,
Di crepacuor morìa.

Prof. G. B. Buzzi.

Lugano, 2 Maggio 1895.

COME DOVREBBERO FUNZIONARE LE NOSTRE SCUOLE COMMERCIALI

Riva S. Vitale è un ameno paesello del Canton Ticino, vicinissimo a Capolago. Vi abbiamo fatto una corsa ier l'altro per visitarvi l'istituto internazionale Baragiola, un collegio convitto che vi ha sede da oltre tre lustri e conta 120 allievi di diverse nazionalità, fra cui numerosi i milanesi.

L'istituto si propone lo scopo di dare ai giovani quell'istruzione preparatoria che consenta poi di continuare gli studi superiori commerciali, sia in Italia che all'estero, o di entrare senz'altro con profitto nelle case commerciali. Durante il nostro breve soggiorno abbiamo potuto constatare come il programma d'insegnamento, tanto del corso preparatorio che di quello commerciale, tecnico e ginnasiale, sia informato alle leggi didattiche più corrette.

La letteratura, le lingue classiche, le principali lingue moderne, le matematiche, la contabilità, la ragioneria e la merciologia associate alle esercitazioni pratiche con banco modello, le scienze fisiche,

la storia, la geografia, la statistica, tutto vi è insegnato nel modo più facile ed ordinato; anche i divertimenti costituiscono una continua istruzione, perchè le ore libere sono riservate — a seconda delle stagioni — alla ginnastica, alla recitazione, al canto, alla musica, al nuoto, alle escursioni sui monti che incoronano la deliziosa vallata ed il lago tranquillo che si stende alle falde del Generoso.

Una prova della praticità del sistema seguito nell'insegnamento, ci venne data dalla lezione — a cui assistemmo — del prof. G. Maramotti ai giova i dell'ultimo anno iscritti al corso di *Banco modello*. Il prof. Maramotti, volendo rendere familiare ai suoi allievi il meccanismo di una banca di credito, ha preso a base l'ordinamento della Banca popolare di Milano ed ha assegnato a ciascuno dei suoi allievi le funzioni di ognuno dei numerosi uffici di detta banca.

Gli altri allievi dell'istituto costituiscono la clientela della minuscola banca, la quale fa operazioni ogni giorno per la durata d'un'ora.

Noi abbiamo assistito alla presentazione di domande di ammissione a socio, alla consegna di cambiali per lo sconto o per l'incasso, di domande di sovvenzioni o di apertura di conto corrente, o depositi di somme di danaro (costituiti naturalmente da biglietti di puro valore nominale, dei quali si è distribuita una determinata somma a ciascun allievo) ed abbiamo poi seguito tutte le pratiche che ognuno degli uffici della banca deve compiere per dar corso a tali operazioni.

Ed intanto abbiamo potuto constatare il lavoro fatto dai singoli uffici di segreteria, ragioneria, portafogli, cassa, contabilità, conti correnti, ecc., nei tre mesi di tempo dacchè funziona la minuscola banca, la quale ebbe un giro di affari per oltre lire 200,000 nella suaccennata moneta.

Noi abbiamo rivolto qualche domanda a quei giovinetti; ne abbiamo scorso i registri e ci siamo formata l'intima convinzione che ognuno di essi ha acquistato con poca fatica la massima famigliarietà con tutte le operazioni bancarie e colla legislazione commerciale e fiscale che in Italia, Francia, Svizzera e Germania disciplinano le operazioni stesse; sicchè, sia che essi abbiano poi ad entrare al servizio di una banca, sia che debbano solo ricorrervi come clienti per sè o per altri, essi sono certi di conoscerne a fondo il meccanismo.

Nel prossimo trimestre, ultimata le esercitazioni relative alla contabilità bancaria, gli allievi verranno applicati alla contabilità spe-

ciale di quella determinata azienda industriale od agricola che ognuno di essi, a seconda delle rispettive inclinazioni, vorrà preferire, sicchè essi vedranno svolgersi praticamente sotto i propri occhi tutta l'organizzazione contabile di uno stabilimento serico, o di un cotonificio, o di una industria meccanica, ecc.

A noi non risulta che un insegnamento così praticamente utile venga impartito nei nostri istituti, se si eccettua quello delle tre scuole superiori di commercio di Genova, Bari, Venezia e di qualche scuola professionale. Un tentativo a Milano era stato iniziato dalla nostra Unione degli impiegati privati e la Camera di commercio, per incoraggiarlo, aveva stanziato un sussidio di lire 500. Malgrado i risultati felici del primo esperimento, esso non venne però rinnovato.

Noi abbiamo voluto richiamare l'attenzione di quanti si interessano alla istruzione commerciale dei nostri giovani sugli ottimi risultati che ci fu dato constatare nell'istituto internazionale Baragiola, per eccitare i nostri docenti a seguirne il metodo.

E chi desiderasse accertarsi personalmente dei vantaggi di un tale sistema, non manchi di recarsi a visitare quell'istituto. Vi troverà la massima cortesia e la miglior ospitalità per parte dei proprietari — i benemeriti professori Emilio e Fausto Baragiola — che si sono fatti un culto del nobile mandato assunto di trasformare in uomini utili a sè ed agli altri i giovinetti loro affidati, i quali vivono in quel collegio, non la vita monotona della scuola, ma quella varia e praticamente ben più istruttiva di una casa di commercio, di una amministrazione; vi vivono, cioè, la gran vita dei traffici e degli affari, ai quali sono destinati.

CRONACA

Stenografia. — Il giorno 19 corrente avrà luogo a Losanna l'assemblea generale della *Federazione stenografica romanda* (sistema Duployé). Numerosi corsi pubblici sono stati organizzati lo scorso inverno da parecchie sezioni, principalmente da quelle di Losanna e di Ginevra. La stenografia sarà rappresentata all'Esposizione Nazionale sulle rive del Lemanno.

Un'allieva di Pestalozzi. — Vive ancora a Besançon, così una corrispondenza da Berna alla *Gazzetta di Francoforte*, una vedova Favre, di oltre 96 anni, la quale fu già allieva di Pestalozzi.

Essa scriveva alla *Gazzetta di Losanna* che in tempo di burrasca e di neve, Pestalozzi rincasava senza il suo mantello, che aveva regalato a qualche povero che incontrava per via.

La vecchia non rifinisce più dal fare l'elogio del gran pedagogista e ne conserva in cuore un'indelebile riconoscenza.

Pubblichiamo con piacere il seguente indirizzo ai Maestri del Cantone, trasmessoci dal *Comitato direttivo* della Società — *Unione dei Maestri sottocenerini*, — congratulandoci con esso Comitato della nobile energia con cui difende la causa materiale e morale de' suoi colleghi, e facendo caldi voti che le loro giuste rivendicazioni sieno coronate di un prossimo felice successo.

Carissimi Colleghi e Colleghe,

L'anima nostra si riapre alla speranza ed alla gioia nel constatare il sorgere, qua e colà, nelle diverse località importanti del Cantone, delle Società fra i Docenti allo scopo di raggiungere il miglioramento materiale e morale. Tale fatto ci è foriero di un avvenire meno desolante. La redenzione nostra dipende unicamente dalla unione, dall'energia e dalla perseveranza.

È d'uopo che nessun ostacolo ci spaventi, e quindi dobbiamo esser pronti a sacrifici, che un non lontano avvenire compenserà largamente. — Dandoci fraternalmente la mano, ci aiuteremo vicendevolmente, ci incoraggeremo l'un l'altro. Le gioie ed i dolori di ciascuno, siano le gioie ed i dolori di tutti. Il nostro entusiasmo e la costanza nostra sono segnacolo di redenzione. Noi abbiamo piena fede nei fratelli e nelle sorelle di ministero.

Per viemeglio intenderci, da Chiasso ad Airolo, affine di poter esternare liberamente i nostri pensieri e per arrivare il più presto possibile all'ideale comune abbiamo intenzione di pubblicare presto il periodico mensile, che, colla collaborazione di tutti, colla cooperazione vostra, sarà un potente ausiliare al raggiungimento di quella giustizia che da anni ed anni invochiamo.

La bandita crociata non può fallire, poiché le cause nobili e sante, o tosto, o tardi trionfano.

Aggradite, cari Colleghi e stimatissime Colleghe, il fraterno e cordiale saluto.

(Seguono le firme)

BIBLIOGRAFIA

Prof. ANTONIO GERA. — **Osservare e ragionare.** Lezioni per aspetto su quadri rappresentanti scene famigliari. Ditta Paravia e Comp. Torino, 1895.

Altri due fascicoli che precedettero il presente ci porsero già occasione di congratularci coll'egregio A. del metodo molto pratico e fecondo del suo libro per insegnare la lingua e arricchire di idee la mente dell'allievo ed educarne in pari tempo il cuore.

Ci limitiamo pertanto a raccomandarlo di nuovo caldamente ai maestri delle nostre scuole.

EVASIO BARBERIS. — **Sillabario per l'insegnamento pratico della lingua italiana parlata e scritta.** Nuova edizione-operetta approvata dai Consigli scolastici. Ditta G. B. Paravia e Comp., Torino, 1895. Cent. 15.

L'opuscolo, di cui qui facciamo menzione è uno dei tantissimi che vanno per le mani degli allievi delle scuole elementari ed ha, fra altro, il pregio d'una gran nitidezza di caratteri di stampa, il che lo rende certamente raccomandabile alla tenera età.

TULLIO FONTANA. — **Lessicologia per le scuole elementari — Parte 2.** — Grammatica Elementare lessicologica per gli alunni della 5^a classe, ecc. Ditta Paravia e Comp. Torino, 1895. Cent. 80.

Delle operette scolastiche di Tullio Fontana abbiamo già avuto occasione di parlare favorevolmente nel nostro periodico, né anche riguardo alla presente smentiamo il nostro giudizio, quantunque, a dir vero, preferiremmo veder posto un argine a questo torrente bibliografico che in Italia specialmente straripa da tutte le parti.

FRANCESCO BERNARDI (Prof. di matematica). — **Aritmetica per le Scuole primarie,** 3.^a edizione riveduta e conforme ai programmi, approvata come libro di testo. Ditta Paravia e Comp. Torino. Cent. 70.

Abbiamo dato un'occhiata a questo opuscolo, il quale ha ineguagliabile i suoi pregi, e non dubitiamo di raccomandarlo agli insegnanti, che potranno servirsene con vantaggio dei loro allievi.